

MI Settembre  
Musica  
TO



# RIVOLUZIONI

*Hauch #2*

18 SETTEMBRE 2025

TEATRO DAL VERME ORE 20

MILANO

ASCOLTARE CON GLI OCCHI

UN PROGETTO DI



Comune di  
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

REALIZZATO DA

pomeriggi  
musical  
fondazione

Fondazione  
di Cultura  
Torino

# UNA COLLEZIONE INATTESA

**La Nuova Arte  
degli Anni  
Sessanta  
e un Omaggio  
a Robert  
Rauschenberg**

Gallerie d'Italia,  
Milano  
Piazza della Scala, 6  
**30 maggio —  
05 ottobre  
2025**

**Rebecca Saunders** (1967)

*Hauch #2 – Musik für Tanz*

**Rafaële Giovanola** coreografia

**Sebastian Schackert** light design

**Norbert Ommer** sound design

**Rainald Endrass** drammaturgia

**Fa-Hsuan Chen** costumi

**CocoonDance Company**

**Martina De Dominicis**

**Léonce Noah Konan**

**Colas Lucot**

**Bojana Mitrovic**

**Nora Monsecour**

**Ensemble Modern**

**Christian Hommel** oboe

**Sava Stoianov** tromba

**Ueli Wiget** pianoforte

**David Haller** percussioni

**Giorgos Panagiotidis** violino

**Megumi Kasakawa** viola

**Eva Böcker** violoncello

**Paul Cannon** contrabbasso

WWW.MITOSETTEMBREMUSICA.IT



---

## ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it) oppure chiama il numero +39 02 87 905 218

«Quando compongo, immagino di tenere i suoni e i rumori tra le mani, di sentire il loro potenziale tra i palmi e di soppesarli. Da qui si sviluppano trame scheletriche e gesti musicali. Poi li dispongo come immagini in un grande spazio bianco nel silenzio, uno accanto all'altro, sopra, sotto e contro l'altro».

Ciò che Rebecca Saunders rivela qui sul suo rapporto aptico con il suono ha conferito alla sua musica una presenza unica. La sua straordinaria sensibilità sonora si basa sulla materialità tangibile delle sue composizioni. L'immediata fisicità del suono nel processo di composizione, esecuzione e ascolto è palpabile in ogni suo brano – tra le posizioni estreme del fragile silenzio e della collerica espressività. Inseparabilmente legata a ciò, è l'idea di Saunders di un'esperienza esistenziale del suono, che viene trasmessa come un evento spaziale. Gli aspetti della spazializzazione sono altrettanto presenti nel suo lavoro, spesso realizzato come installazioni concertistiche multistrato in cui i singoli gruppi sonori sono collegati in rete in luoghi diversi e il pubblico adotta una prospettiva di percezione mobile.

Alla luce di questi aspetti elementari della musica di Saunders, non sorprende che ella sia particolarmente affascinata da un mezzo artistico in cui i partecipanti sono fisicamente esposti e vulnerabili più che altrove: la danza contemporanea.

Nella composizione *Insideout* (2003), che descrive come “installazione coreografica”, e nella versione estesa di *Still* (2011/2016), la compositrice ha lavorato intensamente con la coreografa Sasha Waltz e il suo ensemble e con il coreografo Antonio Ruz.

L'idea di riarrangiare la propria musica esistente come parte di un'installazione sonora spaziale più ampia ha anche i suoi precursori nel suo catalogo: in *Murmurs* (2009), *Stasis* (2011/2016) e *Stirrings Still Series* (2006/2019), Saunders ha combinato vari brani di musica da camera per creare esperienze spaziali poliprospectiche. Infine, in *Hauch – Musik für Tanz* (2021), commissionato dall'Ensemble Modern, i livelli della danza e del collage musicale hanno trovato per la prima volta un piano comune di espressione. Un ensemble di oboe, tromba, percussioni, pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso ha interagito da solo o in varie combinazioni con tre danzatori solisti in una coreografia di Frances Chiaverini.

Come ulteriore sviluppo di questa “musica per la danza”, è stato creato *Hauch #2*, che ricombina vari pezzi solisti e un duo di Saunders in un collage interdisciplinare: *blaauw/sinjo* per tromba (2004), *Fury* per contrabbasso (2005), *to and fro* per violino e oboe (2010), *Solitude* per violoncello (2013), *dust* per percussioni (2017/2018), *Hauch II* per viola (2018/2021) e *to an utterance-study* per pianoforte (2020). Pezzi che sono stati deliberatamente selezionati con un'impostazione sonora fortemente focalizzata, in modo da non sovraccaricare il livello coreografico con il suono.

Rebecca Saunders dice a proposito della connessione tra musica e

danza: «Volevo invitare un coreografo a portare i propri elementi coreografici modulari e a combinare tutta questa musica con la danza. Non c'è una narrazione, non c'è una storia. È un dialogo tra protagonisti, o corpi, che si articolano in due mezzi di comunicazione molto diversi, e si tratta anche di cercare delle somiglianze tra questi mezzi». La tensione tra suono e silenzio è inscritta a priori in questo incontro, poiché la sua musica privilegia le zone di confine dell'articolazione strumentale per esplorare con microscopica precisione gli spazi tra suono e rumore. Quasi tutti i brani si muovono in una sfera ambivalente di volatilità instabile e di espressione eruttiva.

Saunders spiega così il carattere e la gestione dei brani selezionati per *Hauch #2*: «Molti dei miei assoli e duetti ruotano intorno alla stessa cosa più e più volte. C'è qualcosa di ossessivo in essi, anche quando sono pezzi tranquilli e fragili, e soprattutto quando sono collerici. Alcuni pezzi sono giustapposti, altri possono essere accorciati o divisi e continuati in serata. [...] Alcune composizioni possono essere sdoppiate, divise in due o tre parti e sovrapposte ad altri pezzi. C'è un assolo di percussioni che consiste in otto moduli diversi che possiamo combinare e disporre come vogliamo. Questo ci dà anche un'enorme flessibilità nella progettazione dell'intero collage, al quale i danzatori aggiungeranno altre linee».

Danzatori esperti nello scambio di idee con arti affini: la CocoonDance Company, diretta da Rafaële Giovanola, è impegnata nella scoperta di nuovi formati di danza e di forme di comunicazione interdisciplinari. La filosofia artistica della CocoonDance può essere descritta come un'apertura sperimentale che trova costantemente nuovi e diversi modi di esprimere il linguaggio del corpo attraverso incontri tattili-visivi con il suono. La composizione contemporanea non è quindi una terra incognita per l'ensemble. In *Hard Boiled Variations* ha lavorato a stretto contatto con il compositore Arnulf Herrmann e, insieme all'Ensemble Modern, ha dato vita a una delle prime mondiali più notevoli alle Giornate della Musica da Camera di Witten nel 2022. In contrasto con le abilità motorie veloci della partitura di Herrmann, che è interamente adattata alla danza fin dall'inizio, i prerequisiti per Rebecca Saunders sono completamente diversi: musica e danza entreranno in dialogo fisico con moduli preesistenti nell'esecuzione di *Hauch #2*.

Il materiale che il compositore e il coreografo portano con sé è stato creato in completa indipendenza l'uno dall'altro, ma sarà ricombinato in un processo di sviluppo congiunto al fine di aprire nuove prospettive dall'incontro. È proprio la tensione tra indipendenza estetica e dialogo artistico che rende il concetto di *Hauch #2* così attraente: «In contrasto con le nozioni abituali di una forma compositiva che esiste già prima dell'inizio delle prove, i frammenti musicali e coreografici sono concepiti e sviluppati insieme all'interno di una partitura comune», rivela la coreografa Rafaële Giovanola. E ancora: «Al posto della tradizionale divisione dei compiti tra la forma musicale fissata come partitura e l'interpretazione e la visualizzazione della danza-visiva, che non ha mai

interessato CocoonDance, *Hauch #2* promette, dal punto di vista della coreografia, un assemblaggio di diversi media che si corrispondono l'un l'altro e tuttavia rimangono autonomi, sviluppati in dialogo. Questa comunicazione tattile-visiva e acustica diventa percepibile attraverso strutture ritmiche interrelate, ma non unidimensionali nel senso di enunciazione e risposta, azione e reazione. La responsabilità dell'interazione è reciproca». Sarà quindi interessante vedere come musicisti e danzatori si relazioneranno tra loro in *Hauch #2* come parte di una coreografia spaziale completa. Fino a che punto questo incontro dinamico tra suono e corpo sarà più incentrato su momenti di attrito o di fusione sarà una domanda particolarmente interessante.

**Dirk Wieschollek**

Traduzione di **Stefano Nardelli**

**Rafaële Giovanola**, svizzera nata a Baltimora, ha studiato con Marika Besobrasova a Monte-Carlo. Dopo una stagione come solista a Torino, è stata ingaggiata da Egon Madsen per il Frankfurt Ballett dove è rimasta per otto anni, ballando il repertorio classico e collaborando con diversi coreografi come Jiří Kylián, Uwe Scholz, William Forsythe, Daniel Larrieu, Stephen Petronio e Christoph Nel. Ha fatto parte del Teatro Coreografico di Pavel Mikulášтик sin dal 1990, anno di fondazione. Ha insegnato in diverse compagnie, da Bonn a Düsseldorf e Perm; in collaborazione con partner come il Goethe Institut e Pro Helvetia, ha tenuto workshop in tutto il mondo. Per il suo lavoro anche nel campo dell'educazione artistica, ha ricevuto numerosi premi, come il premio culturale della città di Monthey nel 2021 e il Deutsche Theaterpreis DER FAUST nel 2022. Nel 2016, 2019 e 2023 è stata invitata a Tanztreffen der Jugend nell'ambito del Berliner Festspiele.

Il collettivo svizzero tedesco **CocoonDance** è stato fondato nel 2000 da Rafaële Giovanola e Rainald Endraß; lavora e si esibisce presso il Theater im Ballsaal di Bonn, in Germania, e si è affermato come un'istituzione con un vasto seguito non solo nel mondo artistico, ma anche nel campo dell'educazione culturale. Un pilastro importante della compagnia si trova nel Canton Vallese, dove CocoonDance è co-prodotto dal 2005. Nel 2020 è stato nominato Artista Associato del Théâtre du Crochetan di Monthey. Dalla sua fondazione, la compagnia ha prodotto una quarantina di performance che hanno girato i cinque continenti e sono state premiate numerose volte, ed è stata invitata a festival in Germania, Svizzera e Francia come Tanzplattform Deutschland, Steps, Antigal, Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis, Les Hivernales Avignon. La forza trainante di 25 anni di sviluppo artistico è costituita dall'improvvisazione, dalla drammaturgia coerente e da una forte enfasi sul continuo lavoro di squadra. Le produzioni di CocoonDance non solo abbattano le barriere spaziali dell'esperienza scenica convenzionale, ma giocano anche con la nostra percezione del corpo in modo sofisticato. Il pubblico non solo partecipa a una rappresentazione della realtà ma anche alla sua creazione. Il lavoro di CocoonDance può essere spiegato come una riflessione sulla danza e sul corpo stesso, come uno spostamento dello spazio della danza da uno spazio narrativo a uno spazio di percezione e pensiero.

**Ensemble Modern** è una speciale cassa di risonanza per la musica del nostro tempo: coraggioso, energico, senza compromessi, un amplificatore essenziale ed esteticamente poliglotta per concetti sonori di tendenza. È una delle formazioni musicali attuali più conosciute e importanti al mondo. Fondato nel 1980 e con sede a Francoforte sul Meno, 18 solisti determinano attualmente le attività di questo ensemble democraticamente organizzato. I musicisti provenienti da otto paesi decidono insieme i progetti artistici, le partnership con altri artisti e tutte le questioni finanziarie. Il suo spettro estetico comprende opere di teatro musicale, danza e progetti multimediali, musica da camera, concerti da camera e orchestrali. Il suo lavoro è caratterizzato da collaborazioni straordinarie e spesso a lungo termine con artisti come John Adams, George Benjamin, Unsuk Chin, Peter Eötvös, Brian Ferneyhough, Heiner Goebbels, Hans Werner Henze, Heinz Holliger, György Kurtág, Helmut Lachenmann, György Ligeti, Brigitta Muntendorf, Olga Neuwirth, Enno Poppe, Steve Reich, Wolfgang Rihm, Simon Steen-Andersen, Karlheinz Stockhausen, Mark-Anthony Turnage, Frank Zappa, Hans Zender. Dal 2000 gestisce la propria etichetta, Ensemble Modern Media, e nel 2003 è stata fondata l'International Ensemble Modern Academy (IEMA) per le attività educative. Nel 2024 è stato insignito del Leone d'Argento della Biennale Musica di Venezia.

Ensemble Modern è finanziato dalla Fondazione Federale Tedesca per la Cultura, dalla Città di Francoforte e dal Ministero dell'Istruzione Superiore, della Ricerca, della Scienza e delle Arti dell'Assia.

hr2-kultur è partner per gli affari culturali.



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM Fondazione  
Fiera  
Milano

CON IL SUPPORTO DI

ALTEC

JACOBACCI  
CONTEMPORARY IP. LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese  
per la Ricerca sul Cancro  
Candiolo

PARTNER TECNICO

Giffa  
PIANOFORTI

Artwork e progetto grafico MYBOSSWAS

MITOSETTEMBREMUSICA.IT